

Il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria. Una esperienza di preparazione al ricordo della shoah presso il Liceo "A. Labriola" Bagnoli- Napoli

IL POTERE DELLA MEMORIA

In preparazione alla Giornata della memoria, si è tenuto presso la sede succursale del Liceo "A. Labriola" Bagnoli -Na- un incontro degli alunni delle quinte classi con la signora Alberta Levi Temin e il dottor Francesco Villano. Il senso più profondo della giornata è stato riflettere sul vero significato del "Giorno della Memoria". Ha introdotto temi e finalità della giornata il Prof. Francesco Pisano, docente di religione presso l'Istituto, che, oltre a presentare i due ospiti, ha fatto delle osservazioni sul "potere della memoria".

Il suo intervento ha ruotato principalmente intorno a due grandi aforismi: il primo di Elie Wiesel, il Premio Nobel per la pace nel 1986, che nel suo romanzo "L'oblio" fa pronunciare queste parole al suo anziano personaggio: "Tu che prevedi l'avvenire degli uomini, aiutami a non staccarmi dal mio passato"; il secondo su una geniale intuizione di Bernardo di Chartes (filosofo francese, classe 1100) che scrive profeticamente: "Siamo nani che camminano sulle spalle di giganti sì che possiamo vedere più cose di loro e più lontane". Subito dopo il prof. Pisano dichiara di voler "incontrare il cuore degli alunni" e fa una serie di provocazioni ai due invitati... "Se Dio esiste, il mondo è la sua riserva di caccia" (L.Santucci). Questa è stata una delle provocazioni alla quale ha ben risposto la Sig.ra Temin, che, dopo aver ricordato i parametri fondamentali del libero arbitrio e del peccato, ha proseguito a presentare il suo intervento. Da subito ha chiarito l'obiettivo del suo discorso:

mantenere un contatto con i giovani per far capire loro quanto sia importante non lasciarsi mai manovrare e convincere da nessuno. Ha illustrato questo semplice ma fondamentale concetto attraverso la narrazione della sua personale esperienza, soffermandosi su come sia riuscita a evitare la deportazione prevista dal governo italiano per tutte le famiglie ebraiche, durante il regime fascista. Senza memoria non c'è futuro. Ricordare gli errori commessi serve a non ripeterli, e di errori da ricordare ce ne sono molti. Anno corrente 1938: a causa delle leggi razziali, da un giorno all'altro 35000 ebrei per lo stato smettono di essere cittadini e diventano "nemici della patria". Essi rappresentavano solo l'un per mille della popolazione italiana, era facile utilizzarli come capro espiatorio di tutti i problemi interni. Purtroppo, come ha sottolineato freddamente la signora Temin, "a tutto si fa l'abitudine". Ed è proprio questo che la nuova generazione deve cercare di evitare. L'uccisione di quasi sei milioni di ebrei, la persecuzione di una minoranza, di un gruppo religioso, non può entrare a far parte della normalità. Sebbene la protagonista della vicenda, insieme ai genitori e alla sorella, si sia

salvata grazie ad una serie fortunata di eventi, parte della sua famiglia ha comunque subito l'ingiusta condanna. Una spada di Damocle pendeva fissa sulle loro teste, infatti dei suoi familiari deportati solo il cugino ha fatto ritorno dai campi di concentramento, all'età di 25 anni. Pesava 30 kg. L'anziana testimone ha concluso il suo discorso con queste parole: "i dolori naturali si accettano, quelli provocati no", perché ci fanno riflettere sulla gravità degli errori commessi e sulla sofferenza inflitta a un intero popolo.

Il secondo ospite, il dottor Villano, ha invece parlato delle realtà religiose che stanno sorgendo sul territorio campano e che si sviluppano parallelamente al fenomeno dell'immigrazione. Sono in particolare quattro i nuovi protagonisti del quadro sociale campano che hanno bisogno di essere conosciuti e rispettati: cinesi, africani, musulmani e cingalesi buddhisti. La loro cultura e le loro usanze sono, sotto molti punti di vista, differenti dalle nostre, e per questo motivo spesso questi gruppi etnici emergenti trovano difficoltà nel farsi riconoscere come effettivi cittadini italiani. Talvolta vengono addirittura considerati stranieri mentre avremmo ormai dovuto imparare a riconoscerli come

i nostri "vicini di casa", come ha tenuto a precisare il professore Villano, "Solo così sarà possibile creare un dialogo e trovare risposte comuni". La terra non è popolata da etnie ma da uomini, questo è quello che dovremmo capire e perciò nessun cittadino italiano dovrebbe godere di maggiori diritti rispetto ad un qualsiasi altro cittadino del mondo. Un passo in avanti nell'aggregazione e nella conoscenza di nuove culture è stato fatto dai cittadini campani, come testimoniano le neonate "amicizie ebraico-cristiane", di cui fanno parte lo stesso Dottor Villano e la Signora Temin. Suddette "amicizie" sono gruppi di dialogo aperti ai credenti delle due diverse fedi, che letteralmente per secoli non hanno avuto mai un dialogo vero, alimentando un clima di distacco e ostilità, di indifferenza e allontanamento. Chiaramente questo è solo un primo passo, e la speranza è che nascano e si spandano a macchia d'olio sul territorio simili gruppi di dialogo anche per "i nostri nuovi vicini di casa". La conoscenza e la memoria sono gli strumenti principali di cui disponiamo per non ripetere gli errori del passato, per non farci manovrare da nessuno, per essere realmente liberi, non dimentichiamolo mai. Un messaggio importante è penetrato a fondo nell'animo degli alunni, un messaggio di uguaglianza, di umanità, di giustizia.

Francesco Pisano, Nicola Isernia e Michele Stefanile

Continua a pag. 11



Al microfono la Sig.ra Alberti Levi Temin